Roma
venerdì 13 novembre 2009

scrivi a:
hockeytime@live.it • hockeytime@federhockey.it

FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY

La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

HockeyTime

RICORDANDO ROMA ‘60

HockeyTime, la newsletter degli amanti dell’Hockey Prato

Roma
venerdì 13 novembre 2009

scrivi a:
hockeytime@live.it • hockeytime@federhockey.it

FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY

La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

HockeyTime

EDITORIALE

DI MARZIA **CORONA**

Consigliere Federale Rappresentante degli Atleti

Per un atleta che fa sport a livello agonistico, senza esagerare, la massima aspirazione è quella di vestire la maglia della propria Nazionale.
L'arrivo della prima convocazione è un momento di gioia immensa, non solo perché l'allenatore ti ha scelto tra tanti altri, ma perché questo rappresenta indubbiamente qualcosa di superiore: significa avere l'onore, ma anche l'onere, di essere ambasciatori del proprio Paese, al cospetto di altri.
Ogni atleta ha anche con il proprio club l'attaccamento ai colori sociali, ma indubbiamente quando si veste la maglia "Azzurra" l'adrenalina sale e lo spirito con il quale si affronta la gara è indubbiamente diverso, specie dopo aver ascoltato le note dell'inno di Mameli, pochi istanti prima del fischio d'inizio.

Certo l'hockey, lo sappiamo tutti, è rimasto tra i pochi sport con atleti completamente dilettanti, ma proprio per questo motivo, "più alto e nobile", dovremmo essere ancora più orgogliosi di onorare la maglia dell'Italia.
All'estero, quando un atleta inizia un nuovo percorso della propria vita, come è giusto che sia, lascia la Nazionale, lo annuncia per tempo, e viene giustamente ringraziato per tutto quello che ha fatto nel corso degli anni.
Forse dovremmo cambiare anche noi in questo senso: dare un grande benvenuto al nuovo atleta che indossa per la prima volta i colori azzurri ed un altrettanto grande saluto e ringraziamento quando li lascia, perché purtroppo non può più essere di aiuto al 100% alla causa.

Ricordando Roma '60

Intervista a Sergio Ballesio, un gigante dell'Hockey Prato.

di Valeria Buzi

PAG. 3

Eventi FIH

Si è svolto lunedì 9 novembre, presso la Sala d'Onore del Coni, a Roma, la quarta edizione dei **Changing Diabetes Sport Awards**.

PAG. 6

Il punto sui campionati

di Vincenzo Palazzo Bloise

PAG. 9

World Cup Qualifier

di Gianluca Iaccarico

PAG. 10

Roma
venerdì 13 novembre 2009

scrivi a:
hockeytime@live.it • hockeytime@federhockey.it

FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY

La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

HockeyTime

COME ERAVAMO - RICORDANDO ROMA ‘60

SERGIO BALLESIO, UN GIGANTE DELL’HOCKEY PRATO

DI VALERIA **BUZI**

Sergio Ballesio, classe 1934, è stato un pioniere della nostra disciplina. Cresciuto nella squadra capitolina del Convitto nazionale, tra gli artefici degli scudetti ottenuti dalla compagine del Ministero della Difesa durante gli Anni ’60, ha ottenuto nel ‘64 la medaglia al merito sportivo e l’anno successivo la medaglia di bronzo al valore atletico. Ma la sua esperienza più significativa rimangono i Giochi olimpici di Roma del 1960: «Un’emozione unica, irripetibile», spiega il campione. Vissuta a Roma, la sua città natale, affrontando le migliori squadre al mondo.

Che cosa ricorda di quell’evento?

Ci piazzammo al tredicesimo posto su sedici, giocando con onore e passione fino all’ultimo. Non potevamo competere con nazioni che avevano alle spalle anni e anni di esperienza. Noi giocavamo insieme solo da due. L’Olimpiade è un’esperienza che un atleta dovrebbe vivere due volte, perché la prima non la si assapora totalmente. Ci si trova dentro senza avere idea di quello che ti aspetta, invece la seconda la capisci meglio e la vivi con maggiore consapevolezza.

Tra il 1958 e il 1960, Lei e i suoi compagni, partecipaste a numerosi raduni collegiali organizzati dalla Federazione Italiana Hockey su Prato e a due tournée all’estero presso le nazioni più progredite in questa disciplina. Che cosa cercavate?

Siamo stati in Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio e Olanda. Volevamo migliorare la nostra tecnica e “rubare” loro qualche segreto.

Quali sono le tappe fondamentali della sua carriera sportiva?

Ho iniziato nel 1956 a giocare a hockey su prato nel Convitto Nazionale di Roma. In realtà provenivo dalla pallacanestro. Giocavo nella A.S. Roma, in serie C. Poi sono passato ad allenare la squadra di basket del Convitto. In quel periodo arrivò da noi

un allenatore portando alcune mazze, che a noi sembravano semplicemente bastoni e iniziammo a giocarci. Tra la pallacanestro e l'hockey su prato, ho optato per la seconda disciplina in quanto avevo più possibilità di emergere e mi ci dedicai anima e cuore.

razione, sempre legata ovviamente al ritmo sostenuto in campo. Per noi c'era più tempo di recupero, essendo un gioco più lento.
Era uno sport d'elite, diciamo così, che man mano è andato evolvendosi e adesso è frequentato da una moltitudine di ragazzi.

Per quale motivo è rientrato "in campo"?

Ho ripreso gli allenamenti perché mio figlio Simone, classe '77, gioca ad hockey. Anche lui è stato in Nazionale, ha giocato in Serie A con la S.S. Lazio vincendo il titolo italiano. Dopo si è spostato alla

E poi cosa accadde?

Dopo l'esperienza olimpica del '60, ci furono i Giochi del Mediterraneo nel 1963 a Napoli in cui vincemmo la medaglia di bronzo, terzi su quattro. Dovevamo tutti fare il servizio militare e così pensammo bene, dopo le Olimpiadi, di formare una squadra tutta nostra spostandoci dal Convitto nazionale al Ministero della Difesa. Avevamo provato prima con le Fiamme Oro, ma non fummo accettati. Al Ministero promettemmo il campionato italiano e così nel 1962 iniziammo l'avventura con loro che è durata quasi otto anni.

Qual è la squadra più forte contro cui ha giocato?

Senza dubbio l'India. Ci raccontavano cose strabilianti su questi giocatori.
Li affrontammo la prima volta in Spagna, nel '59/'60 e perdemmo 10 a 0. Non avevamo alcuna cognizione di che cosa potesse essere il vero hockey. Tra l'altro, per prepararci alle Olimpiadi, ci trasferimmo per un mese con gli indiani a Rocca di Papa (Rm) in raduno collegiale per allenarci insieme a loro.

La differenza tra l'hockey di oggi e quello che giocavano Ballesio e compagni?

È completamente diverso, sia per la corsa perché quello odierno è molto più veloce, sia per la respi-

E poi, i campi sintetici odierni permettono di fare un gioco molto bello.

Le regole sono cambiate?

Si, sono cambiate moltissimo: non c'è più il fuorigioco. Il bully che si faceva a centrocampo oggi è stato eliminato e anche il rigore era differente.

C'è una partita che Le è rimasta particolarmente nel cuore?

Tutte quelle giocate durante l'Olimpiade di Roma, anche perché è stata l'unica nella storia dell'hockey italiano olimpico.

Perché?

Eravamo la nazione ospite ed era giocoforza che ci fosse almeno una squadra di hockey su prato che partecipasse.
Ma da allora non ci siamo più qualificati nella storia olimpica.

Parliamo della sua esperienza di allenatore. Quali vittorie ha conseguito?

Ho vinto un titolo italiano juniores con l'Hockey Tennis Club nel 1973, poi ho lasciato per un periodo di tempo perché mi dovevo laureare.
Per diventare medico dentista ho tralasciato il mondo dello sport.

BUTTERFLY ROMA H.C.C., dove io l'ho seguito allenando l'Under 18. Insieme abbiamo vinto due titoli consecutivi: uno nel 2005-2006 e l'altro nel 2006-2007. Poi i ragazzi sono cresciuti e io li sto allenando nell'under 21.

Ha avuto più soddisfazioni come allenatore o come giocatore?

Sono due cose differenti. Come giocatore vivi di più la partita. Come allenatore si soffre.

Perché un giovane oggi dovrebbe scegliere l'hockey piuttosto che un altro sport, tipo il calcio?

Innanzitutto perché l'hockey è uno sport che mette in moto tutti quanti i muscoli del corpo. È un gioco di squadra per cui si socializza ed è meno cruento del calcio, perché non c'è il contatto fisico.

Hotel Excelsior

L'albergo situato in posizione centrale e tranquilla, vicino al nuovo Stabilimento Termale Zoia ed al Palazzo dei Congressi, è dotato dei più moderni comfort: giardino, parcheggio, sale riunioni, piscina pensile, solarium, palestra.

L'ambiente raffinato e confortevole ospiterà il **PRIMO CORSO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER DIRIGENTI E DIRETTORI TECNICI DEI CENTRI GIOVANILI DI HOCKEY** organizzato dalla **FIH** tra il 20 e il 22 novembre 2009.

Hotel Excelsior - Viale Berenini, 3 - 43039 Salsomaggiore Terme (Parma)
Tel.: **+39 0524.575641** - Fax: **+39 0524.573888**
E-mail: **info@hotelexcelsiorsalsomaggiore.it**

CORNER CORTO (a cura di LUCIANO **PINNA**)

BENVENUTI ALL' HOCKEY

Benvenuto o gioco di gioia incerta
Che tutti amano giocare
Tutti si dedicano a te, ogni ragazzo incostante
(Il calcio è messo in disparte).

Schiudi davanti ai nostri occhi meravigliati
Le tue delizie multiformi
L'ingaggio, il fallo, le grida allegre,
Quando il bastone scende sul capo.

Come sembra caldo – l'uomo in porta
(Una sorta di azzurro purpureo),
Egli sogna del prezzo del carbone
E lascia passare la palla.

Come è contento con il bastone alzato
Colui che scopre che dopo tutto
La testa che qualcuno ha definito "così morbida"
Può fermare una palla in volo.

Nessuno aggrotta un sopraciglio, nessuno proferisce una parola,
In maniera ben compiaciuta tutti ridacchiano
Sembrerebbe assurdo sembrare irritati,
Quando si è bastonati sulle nocche.

Quando i bastoni volano alti e spaccano teste sottili,
Quando le ginocchia diventano malconce,
Quando migliaia di feriti cercano i loro letti –
Quale gioco c'è come l' Hockey ?

Anonimo,
Felstedian, 1901

Da "The Book Of Hockey", Patrick Rowley, MacDonald & Co Ltd, Londra, 1964

Roma
venerdì 13 novembre 2009

scrivi a:
hockeytime@live.it • hockeytime@federhockey.it

FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY

La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

HockeyTime

Sabato 14 e domenica 15 novembre si celebra la giornata Mondiale del Diabete

CHANGING DIABETES SPORT AWARDS

Si è svolto lunedì 9 novembre, presso la Sala d'Onore del Coni, a Roma, la quarta edizione dei Changing Diabetes Sport Awards, la manifestazione che, da quattro anni, vede la Federazione Italiana Hockey partner di Novo Nordisk nell'importante campagna di sensibilizzazione per la cura e la prevenzione del diabete.

L'evento ha visto la partecipazione di molte personalità del mondo sportivo, istituzionale e della comunicazione. E ha visto salire sul palco un nutrito gruppo di atleti che, nonostante l'afflizione alla malattia, nello sport trovano un efficace strumento di lotta e prevenzione.
Perché è pur vero che in alcuni casi l'eccessiva esposizione allo sforzo può procurare danni all'organismo ma è vero anche che, se opportunamente monitorata con adeguato supporto medico, l'attività sportiva può portare benefici che sono talvolta superiori a quelli legati alla semplice assunzione di farmaci (soprattutto nel diabete di Tipo 1).

Gli Awards sono stati presentati dalla giornalista del *Corriere della Sera*, Margherita De Bac e dal giornalista *Rai*, ed ex ciclista, Davide Cassani.
Tra le tante storie di sport raccontate, ha colpito in maniera particolare quella di Mauro Talini.
Mauro è malato di diabete da 26 anni; sognava di diventare un ciclista professionista, ma a undici anni ha scoperto di avere questa malattia e i medici gli hanno consigliato di mettere da parte la bicicletta. Allora, infatti, la medicina non aveva gli strumenti e la conoscenza di cui dispone oggi e Mauro è stato costretto a riporre i suoi sogni in angolo, salvo poi riprenderli negli ultimi anni.
Dal 2003, infatti, Mauro è protagonista d'imprese in bici straordinarie e alla fine di novembre compirà il suo "capolavoro", partendo da La Paz e percorrendo novemila chilometri, in meno di tre mesi, per raggiungere la Terra Del Fuoco.

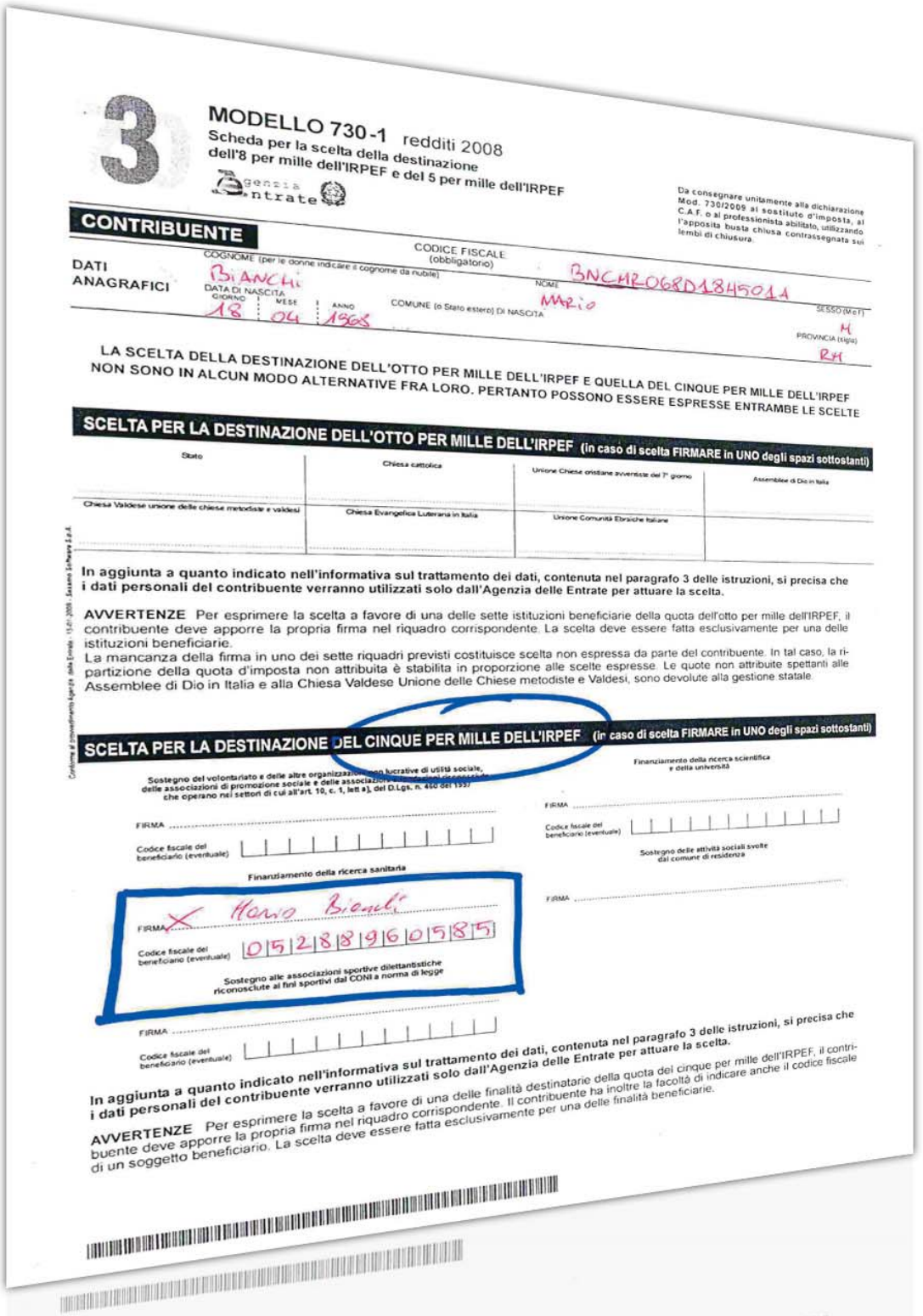
Nel corso dei Changing Diabates Awards sono stati premiati anche Francesca Faustini e Fernando Ferrara, in rappresentanza della Nazionale Italiana Femminile di Hockey, che ha ricevuto i complimenti per l'Europeo disputato a luglio a Roma, dal presidente del Coni Giani Petrucci in persona.
Premiati anche Francesco Lajacona, responsabile della redazione romana della *Gazzetta dello Sport* e il Colonnello Vincenzo Parrinello, *Comandante del Gruppo Polisportivo "Fiamme Gialle"*.

In questa edizione è stato anche istituito il premio indetto alla memoria di Eliana Chierchini; un riconoscimento fortemente voluto dal Consiglio Federale e da tutta la Federazione Italiana Hockey; un premio destinato al più giovane atleta della Nazionale Italiana.
Gli Awards sono stati anche un importante preludio alla Giornata Mondiale del Diabete, che si celebra sabato 14 e domenica 15 novembre in moltissime piazze italiane.

Ogni dieci secondi, nel mondo, una persona contrae il Diabete e, in Italia, tre milioni di famiglie devono combattere ogni giorno con questo invadente "ospite": prevenire e controllare il proprio livello di glicemia è quindi non solo importante, ma addirittura fondamentale.

Per dare una mano alla ricerca, dall'8 al 15 novembre si può donare **un euro** inviando un sms al numero **48588**, oppure si possono donare **due euro** chiamando da telefono fisso Telecom Italia al **48588**.

Diventiamo più forti del diabete. Una dieta equilibrata e una regolare attività sportiva aiutano a prevenire i rischi del diabete. Recita così lo slogan della Giornata Mondiale del Diabete che ha per tema *l'educazione e la prevenzione del diabete.* Uno slogan che tutti gli sportivi devono fare proprio.



3 MODELLO 730-1 redditi 2008
Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF

Agenzia Entrate

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2009 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

CONTRIBUENTE

DATI ANAGRAFICI
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile): BIANCHI
CODICE FISCALE (obbligatorio): BNCMRO68D18H501A
NOME: MARIO
DATA DI NASCITA: GIORNO 18 MESE 04 ANNO 1968
COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA
SESSO (M o F): M
PROVINCIA (sigla): RM

LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF E QUELLA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE ENTRAMBE LE SCELTE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Stato	Chiesa cattolica	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno	Assemblee di Dio in Italia
Chiesa Valdese unione delle chiese metodiste e valdesi	Chiesa Evangelica Luterana in Italia	Unione Comunità Ebraiche Italiane	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle sette istituzioni beneficiarie della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle istituzioni beneficiarie.
La mancanza della firma in uno dei sette riquadri previsti costituisce scelta non espressa da parte del contribuente. In tal caso, la ripartizione della quota d'imposta non attribuita è stabilita in proporzione alle scelte espresse. Le quote non attribuite spettanti alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Valdese Unione delle Chiese metodiste e Valdesi, sono devolute alla gestione statale.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997
FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca scientifica e della università
FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria
FIRMA X Mario Bianchi
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 0 5 2 8 8 9 6 0 5 8 5

Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza
FIRMA

Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge
FIRMA
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

5X MILLE

DONA IL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF ALLA FIH

Compila il modello come nel fac-simile illustrato qui a fianco e sostieni le attività della Federazione Italiana Hockey. COD. FISC.: ***05288960585***

scrivi a:
hockeytime@live.it • hockeytime@federhockey.it

FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY

La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

HockeyTime

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

DI VINCENZO **PALAZZO BLOISE**

Siamo giunti al quinto numero della nostra Newsletter...
Stiamo vincendo una piccola scommessa fatta, prima di tutto, con noi stessi. Non solo HockeyTime raccoglie consensi e gradimento tanto da spingerci a continuare il nostro lavoro, ma sta assumendo il compito di "cassa di risonanza" per tutti gli appassionati. Vogliamo che HockeyTime sia sempre partecipe di tutte quelle iniziative che, sotto la bandiera dell'attività sportiva, possono e devono essere realizzate e quindi non essere un semplice foglio di rendicontazione sportiva ma, soprattutto, un veicolo di informazione e sensibilizzazione per gli amici che ci leggono; e questo compito, fin'ora, HockeyTime, lo sta svolgendo egregiamente.
Basta con le parole e immergiamoci nei campionati. Si è conclusa la prima fase, prima della pausa invernale, dei campionati di A2 femminile e della Serie B maschile. Nel girone A è ancora tutto da giocare; dietro la coppia di testa, formata dal Cuscube Brescia e dall'H.C. Superba, seguono, a due lunghezze, le bolognesi e a tre la Leonidas di Bra. A zero la Butterfly. Il girone B è ancora in alto mare. Nella B maschile, bene Savona, CSP San Giorgio, Avezzano, HC Tevere a punteggio pieno. Mentre l'HC Benvenuta è l'unica compagine ancora a zero punti. E' appena iniziato il girone siciliano, che già dà un'indicazione, è il PGS Don Bosco (2 gare: 6 punti e 8 gol fatti e 0 subiti), e il Cus Messina (1 gara: 3 punti, 6 gol fatti e 0 subiti).
La A1 Femminile è giunta alla terza giornata e, nel girone A, la fa da padrona la Libertas San Saba, a punteggio pieno. Seguono le torinesi del Cus, uscite sconfitte di misura, dallo scontro diretto con le romane. Al terzo posto, a cinque punti, l'Amsicora. Martesana e HF Roma (ex Aniene) conquistano il primo punto, ma hanno davanti le catanesi che di punti ne hanno due. Nel girone B comandano a bottino pieno, Lorenzoni e Mori Villafranca, staccata con 4 punti la Ferrini. Ancora a zero le ragazze del Cus Padova. Poi, Pisa 1 e Suelli 3. Domenica 15 novembre c'è uno scontro che ha sapore di tricolore: Lorenzoni – Mori Villafranca.
In campo anche i massimi campionati maschili dopo la pausa dovuta alla Nazionale. In A1, sabato 14/11, scontri alla loro portata, almeno sulla carta, per le quattro in zona play off: la Butterfly ospita il Cus Catania, il Bra il Villafranca e il Bologna il Suelli; La Roma ha l'impegno più ostico, in Lomellina ospite della Bonomi, fanalino di coda del campionato. Conclude la giornata un interessante Amsicora – Cernusco, ottimo test per i sardi. Sabato 21/11, ultima di andata, prima del giro di boa, le due romane volano in Sardegna, la Roma in quel di Suelli e la Butterfly a Cagliari a verificare l'effettiva consistenza dell'Amsicora, mentre Bologna-Bra ha già il sapore di spareggio play off. Poi Catania-Bonomi e Cernusco-Villafranca concludono la tornata. Nel girone A della A2, la Tevere Eur ha fatto il vuoto dietro di sé con 19 punti, seguono a 14 una sorprendente Martesana e a 12 il Cus Cagliari. In zona retrocessione una inaspettata Lazio e il San Vito, che però ha una partita in meno. Sabato 14/11 a Cagliari grande opportunità per il Cus, che ospita la capolista, di accorciare le distanze in graduatoria. La Moncalvese, con un occhio a Cagliari, riceve il Novara, terz'ultimo. L'ultima giornata, appare di ordinaria amministrazione. Il girone B è più compatto. Guida il Padova a 13, poi Bondeno 12, Valverde 11, Adige 9 e via via tutte le altre fino al Rovigo, fanalino di coda con 2 punti. Sabato 14/11 e domenica 15/11 è previsto il doppio turno, poi il 21/11 anche per loro è l'ultima prima della pausa invernale. In questo girone, essendo racchiuse tutte in pochi punti e mancando ancora tre giornate, non me la sento di fare pronostici che potrebbero essere ribaltati facilmente. Vi ricordo che durante la pausa invernale il nostro sport non si ferma, va avanti con i campionati giovanili e con le eliminatorie di Coppa Italia, eppoi c'è l'indoor!

i PROSSIMI APPUNTAMENTI ...

14/11/2009
8° giornata - Serie A1 Maschile
8° giornata - Serie A2 Maschile - Girone A
7° giornata - Serie A2 Maschile - Girone B

15/11/2009
4° giornata - Serie A1 Femminile - Girone A
4° giornata - Serie A1 Femminile - Girone B
8° giornata - Serie A2 Maschile - Girone B
5° giornata - Serie B Maschile - Girone A
3° giornata - Serie B Maschile - Girone E

21/11/2009
9° giornata - Serie A1 Maschile
9° giornata - serie A2 Maschile -Girone A
9° giornata - Serie A2 Maschile -Girone B

22/11/2009
5° giornata – Serie A1 Femminile Girone A
5° giornata – Serie A1 Femminile Girone B
2° giornata – Under 21 Maschile Girone C
Alcuni turni eliminatori di Coppa Italia Maschile

la FOTO dei LETTORI

Nella foto il Villafranca Hockey Veterans, che la scorsa settimana ha partecipato ad un torneo ad Hanau (Germania) conquistando il quarto posto su otto squadre partecipanti. La squadra veneta ha battuto l'Hannover 2-1 e pareggiato 2-2 con il Kaiserslautern e nella finale per il terzo posto stata battuta dal Ludwisburg.

AIGO

ENTRATE
CI PRENDEREMO CURA DI VOI

TERME DI SALSOMAGGIORE E DI TABIANO

your own aqua - therapy

STARE MEGLIO CON LE NOSTRE ACQUE TERMALI. L'acqua salsobromoiodica e quella sulfurea: preziose risorse le cui proprietà e il corredo di principi attivi le rendono uniche in Italia, tra le migliori in Europa, regalandovi una duplice esperienza di benessere modellata su ogni vostra esigenza, presso le Terme di Salsomaggiore e di Tabiano. Qui potrete immergervi in un contesto ricco di storia, di cultura, tra capolavori artistici e architettonici di pregio. Presso le nostre strutture avrete modo di vivere soggiorni di remise en forme e rigenerazione psico-fisica di eccellenza, senza rinunciare ad assaporare la nostra tradizione enogastronomica e lo stile della nostra ospitalità. Con il valore di una competenza che si rispecchia nella qualità delle nostre acque, è così che ci prenderemo cura di voi.

emilia romagna

TERME di TABIANO

THERMAE DI SALSOMAGGIORE

www.termesalsomaggioretabiano.it NUMERO VERDE 800 861 385

Roma
venerdì 13 novembre 2009

scrivi a:
hockeytime@live.it • hockeytime@federhockey.it

FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY

La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

HockeyTime

WORLD CUP QUALIFIER - LILLE

PAKISTAN AL MONDIALE AZZURRI, ESPERIENZA IMPORTANTE

DI GIANLUCA **IACCARINO**

Il torneo di qualificazione al mondiale si è chiuso, secondo pronostico, con la qualificazione del Pakistan alla massima competizione mondiale in programma dal 28 febbraio al 13 marzo a New Delhi, in India. Di fatto tutto è andato secondo pronostico, l'unica formazione che è riuscita ad andare oltre la propria posizione nel ranking mondiale è stata la Polonia. I biancorossi guidati in panchina da Krzysztof Witczak sono addirittura riusciti a battere il Pakistan per 3-2 nell'ultima giornata del round robin. Gli asiatici in questa partita hanno schierato per larghi tratti le seconde linee in vista della finale del giorno dopo, ma la Polonia ha comunque subito confermato la buona forma battendo nella finale per il terzo posto la Francia, che peraltro non ha schierato nella finalina le due star Soyez e Durchon. Proprio i transalpini padroni di casa sono stati l'effettiva delusione del torneo. Il movimento francese riponeva grandi aspettative in questa qualificazione organizzata a Lille, ma i bleu non sono mai stati capaci di produrre un acuto degno di nota, finendo al quarto posto con molta delusione e battendo solo Russia ed Italia. Il Giappone ha avuto una marcia regolare, con 4 vittorie nel round robin, perdendo due partite contro il Pakistan. Dopo il pesante 1-6 del Round Robin in finale hanno provato ad impensierire i verdi del mitico Sohail Abbas, ma il risultato non è stato praticamente mai in discussione. Buona l'individualità per i giapponesi di Kenta Tanaka, per il resto la squadra ha dimostrato la solidità che consente a questa nazionale

di essere al quattordicesimo posto del ranking mondiale, con in panchina un allenatore esperto come l'olandese Siegfried Aikman. Come detto la qualificazione è stata ad appannaggio della formazione con il miglior ranking ma anche quella con maggiore tradizione ed esperienza in questo torneo, viste la loro partecipazione a tutti i mondiali sinora disputati e la vittoria nell'edizione del 1994 giocata a Sidney. I pakistani si sono permessi il lusso di schierare lo specialista del corto Sohail Abbas, che quest'anno ha ridotto gli impegni agonistici di alto livello lasciando il Rotterdam per tornare in patria. Proprio Abbas

è stato alla fine il capocannoniere del torneo con 9 reti nelle 5 partite disputate. Nelle file dei verdi erano presenti altre star dell'hockey mondiale come il centrocampista del Rotterdam Waseem Ahmed, regolare protagonista dell'Euroleague, e l'attaccante del Laren Rehan Butt, miglior giocatore d'Asia lo scorso anno, che ha segnato anche 4 reti in questo Qualifier. Unica pecca per i verdi la sconfitta già menzionata contro la Polonia, in un match senza rilievo per il team asiatico, che non ha comunque impedito a questa gloriosa nazione del

panorama hockeyistico di chiudere con 25 reti segnate in 6 partite giocate. In finale ad aprire le marcature ci ha pensato Abdul Haseem Khan al 12° su azione, con il raddoppio arrivato su corto al 24° per merito del solito Sohail Abbas. Il Giappone non demordeva e rientrava in partita con la rete realizzata al 27° su corto dal capitano Kazuhiro Tsubouchi. Nella ripresa era comunque ancora il Pakistan a segnare spegnendo le residue speranze dei giapponesi, sempre su corto e sempre con lo specialista Abbas.

Dopo il quadro generale del torneo veniamo al capitolo azzurro. L'Italia non ha sfigurato in questa manifestazione, riuscendo ad ottenere un buon pareggio contro la Russia nell'ultima gara del Round Robin, Russia che negli scorsi Europei di Wrexham aveva guadagnato la promozione alla Pool A. Come noto a tutti la formazione è stata ringiovanita, con nove atleti, su diciotto, di età pari o inferiore ai ventidue anni, dovendo tra l'altro rinunciare all'ultimo momento ad un giocatore fondamentale come Federico Ardito per infortunio. La squadra azzurra in totale aveva 320 presenze in nazionale, pensiamo al confronto con giocatori come Waseem Ahmed e Zeeshan Ashraf, ognuno dei quali, da solo, ha già vestito 310 volte la maglia verde. La partecipazione italiana è stata importante, perchè fortemente voluta dalla Federazione appena nota la rinuncia da parte dell'Egitto. La presenza in questo Qualifier si somma a quella dell'anno scorso, quando i nostri azzurri presero parte all'Olympic qualifier giocato in Giappone. Essere parte di tornei così importanti è comunque un passo fondamentale per accumulare la necessaria esperienza internazionale che i nostri protagonisti potranno portare nei propri club una volta rientrati nella routine del campionato nazionale.

Esperienza che passa anche per il risalto mediatico che ha avuto il torneo, con sintesi ed interviste post partita che hanno visto simpatico protagonista il nostro capitano Jacopo Lunetta, sempre pronto a commentare con un sorriso questa importante partecipazione internazionale.

"L'obiettivo principale era imparare, l'hockey che si gioca in Italia non è quello che si trova all'estero, qui si deve sempre correre tanto, imparare molta tecnica, gestire il possesso della palla, solo dopo questo poi si potrà passare alla tattica", questa la dichiarazione di Lunetta dopo la partita finale contro la Russia, significativa della presa di coscienza degli azzurri rispetto al cammino che il nostro movimento deve continuare a percorrere per scalare il ranking mondiale.